

**Cosenza**

**Di Cesare, Melandri e Scianna sono i vincitori del Premio Sila '49**

La filosofa Donatella Di Cesare è la vincitrice del Premio Sila '49 per la sezione economia e società: la giuria, presieduta da Amedeo Di Maio, le ha assegnato il riconoscimento per il saggio *Stranieri residenti* (Bollati Boringhieri, 2017). Il premio per la letteratura è andato invece alla scrittrice Francesca Melandri per il romanzo *Sangue giusto* (Rizzoli, 2017), mentre il riconoscimento speciale alla carriera è stato assegnato al fotografo

siciliano Ferdinando Scianna, il primo italiano che dal 1982 fa parte della prestigiosa agenzia internazionale Magnum Photos.

Gli eventi legati al Premio Sila '49, diretto da Gemma Cestari, si svolgeranno a Cosenza, nelle sale di Palazzo Arnone, nei giorni 30 novembre e 1° dicembre. Donatella Di Cesare converserà sul suo libro venerdì 30 (ore 18) con il giornalista Paride Leporace e



La filosofa Donatella Di Cesare

con il sindaco di Riace (Reggio Calabria) Mimmo Lucano, al centro di polemiche e di un'inchiesta giudiziaria per il suo progetto d'integrazione dei migranti. Sabato 1° dicembre sarà la volta di Ferdinando Scianna, che alle ore 11.30 terrà una lectio magistralis sul tema *Viaggio, racconto, memoria*. La cerimonia di premiazione, condotta da Ritanna Armeni, si terrà il 1° dicembre alle ore 18.



**E OMAGGIO SPECIALE A FERDINANDO SCIANNA  
Francesca Melandri vince il Premio Sila '49**

■ Francesca Melandri, col romanzo «Sangue giusto», ha vinto il «Premio Sila '49» per la sezione letteratura. «Il romanzo di Francesca Melandri - è detto nella motivazione - è un'intensa e sorprendente saga familiare che attraversa la storia italiana dagli anni Trenta ai nostri giorni, indagando nei lati più oscuri e imbarazzanti di vicende collettive come la guerra d'Etiopia o tangentopoli senza mai perdere di vista la concretezza psicologica e l'autenticità dei personaggi. Colpisce, in una scrittrice ormai affermata, anche la volontà di approfondire il suo sguardo ed affinare i suoi già notevoli strumenti stilistici, in una specie di riuscita sfida a se stessa». Gli altri libri finalisti erano «L'estate del '78», di Roberto Alajmo (Sellerio); «Resto qui», di Marco Balzano (Einaudi); «Divorare il cielo», di Paolo Giordano (Einaudi) e «Questa sera è già domani», di Lia Levi (E/O). Donatella Di Cesare, ordinario di Filosofia teoretica all'università La Sapienza, ha vinto il premio per la sezione Economia e società con il libro «Stranieri residenti», pubblicato da «Bollati Boringhieri». Il Premio speciale alla carriera è andato a Ferdinando Scianna. La cerimonia di premiazione, condotta da Ritanna Armeni, si svolgerà a Cosenza il primo dicembre.



La settima edizione

## Premio Sila, vincono Melandri e Di Cesare

Riconoscimento speciale alla carriera al fotografo Ferdinando Scianna

**Concetta Romeo**

**COSENZA**

**A**nnunciati i vincitori del Premio Sila '49, che giunge quest'anno alla sua VII edizione: Francesca Melandri con "Sangue giusto" (Rizzoli) è la vincitrice del Premio Letteratura («un'intensa e sorprendente saga familiare – si legge nella motivazione – che attraversa la storia italiana dagli anni Trenta ai nostri giorni, indagando nei lati più oscuri e imbarazzanti di vicende collettive come la guerra d'Etiopia o tangentopoli senza mai perdere di vista la concretezza psicologica e l'autenticità dei personaggi»); Donatella Di Cesare, professore ordinario di Filosofia Teoretica alla Sapienza di Roma, con "Stranieri residenti" (Bollati Boringhieri) vince il Premio Economia e Società («attraverso un'operazione culturale filosofica, storica e politica di decostruzione dei miti inerenti al fenomeno migratorio si inserisce in una visione di rilancio della "Vocazione politica della filosofia", il titolo del suo nuovo saggio»).

Venerdì 30 novembre (ore 18), Donatella Di Cesare parlerà del suo libro con Paride Leporace, giornalista e direttore della Lucana Film Commission, e Mimmo Lucano, l'ideatore del modello Riace.

Il Premio speciale alla carriera, conferito nel 2017 al giurista Gustavo Zagrebelsky, sarà quest'anno attribuito a Ferdinando Scianna, uno dei più grandi maestri della fotografia a livello internazionale («il suo lavoro è quello di un grande umanista, di un poeta - letteralmente: un creatore - che invece di usare la penna usa la macchina fo-

tografica»), che terrà una Lectio Magistralis sabato 1 dicembre alle ore 11.30 dal titolo "Viaggio, racconto, memoria".

La cerimonia di premiazione, condotta da Ritanna Armeni, si svolgerà a Cosenza, a Palazzo Arnone, sabato 1 dicembre alle ore 18.

L'opera per il manifesto di questa edizione del Premio, che negli anni passati è stata realizzata da molti artisti fra cui Mimmo Paladino, vede quest'anno la firma dell'artista milanese Massimo Kaufmann.

Della giuria del premio – uno dei più antichi d'Italia – fanno parte Amedeo Di Maio (economista, Università L'Orientale di Napoli), presidente, Piero Bevilacqua (storico, Università La Sapienza), Francesco Maria Greco (ambasciatore), Renato Greco (magistrato), Romano Luperini (critico letterario, Università di Siena), Tomaso Montanari (storico dell'arte, Università di Napoli Federico II), Marta Petrusiewicz (storica, Università della Calabria), Anna Salvo (scrittrice, Università della Calabria), Emanuele Trevi (scrittore, critico letterario), Massimo Veltri (ingegnere, Università della Calabria).



**Francesca Melandri**  
**Sangue giusto**  
RIZZOLI  
PP. 527  
EURO 20



**Donatella Di Cesare**  
**Stranieri residenti**  
BOLLATI BORINGHIERI  
PP. 280  
EURO 19



**PALAZZO ARNONE****Premio Sila  
Domani le targhe**

● La giuria del Premio Sila '49 ha annunciato i vincitori della settima edizione, che si svolgerà a Cosenza, a Palazzo Arnone, 30 novembre e 1 dicembre 2018. A Ferdinando Scianna il premio speciale alla carriera; a Francesca Melandri con "Sangue giusto" il premio letteratura; a Donatella Di Cesare con "Stranieri residenti" il premio economia e società.



**IL ROMANZO DI FRANCESCA MELANDRI**

**Sangue giusto è Premio Sila'49**



Francesca Melandri col romanzo Sangue giusto (Rizzoli) vince il Premio Sila '49, sezione letteratura. «Il romanzo», è detto nella motivazione, «è un'intensa e sorprendente saga familiare che attraversa la storia italiana dagli anni '30 ai nostri giorni, indagando nei lati più oscuri e imbarazzanti di vicende collettive senza mai perdere di vista la concretezza psicologica e l'autenticità dei personaggi». Finalisti:

L'estate del '78, di Roberto Alajmo (Sellerio), Resto qui, di Marco Balzano (Einaudi), Divorare il cielo, di Paolo Giordano (Einaudi) e Questa sera è già domani, di Lia Levi (E/O).



# Saga familiare che si intreccia con la storia



**COPERTINA**  
La copertina del romanzo "Sangue giusto", che ha vinto il "Premio Sila '49" per la sezione letteratura, e la sua autrice Francesca Melandri

**F**rancesca Melandri, col romanzo "Sangue giusto", ha vinto il "Premio Sila '49" per la sezione letteratura.

"Il romanzo di Francesca Melandri - è detto nella motivazione - è un'intensa e sorprendente saga familiare che attraversa la storia italiana dagli anni Trenta ai nostri giorni, indagando nei lati più oscuri e imbarazzanti di vicende collettive come la guerra d'Etiopia o tangentopoli senza mai perdere di vista la concretezza psicologica e l'autenticità dei personaggi. Colpisce, in una scrittrice ormai affermata, anche la volontà di approfondire il suo sguardo ed affinare i suoi già notevoli strumenti stilistici, in una specie di riuscita sfida a se stessa".

Gli altri libri finalisti erano "L'estate del '78", di Roberto Alajmo (Sellerio); "Resto qui", di Marco Balzano (Einaudi); "Divorare il cielo", di Paolo Giordano (Einaudi) e "Questa sera è già domani", di Lia Levi (E/O).

**Donatella Di Cesare**, ordinario di Filosofia teoretica all'università La Sapienza, ha vinto il premio per la sezione Economia e società con il libro "Stranieri residenti", pub-

## Il romanzo di Melandri vince il premio Sila

blicato da "Bollati Boringhieri".

"Il volume - si afferma nella motivazione - attraverso un'operazione culturale, filosofica, storica e politica di decostruzione dei miti inerenti al fenomeno migratorio (ius sanguinis, ius loci, la cittadinanza intesa come proprietà del territorio nazionale, la sovranità) si inserisce in una visione di rilancio della 'Vocazione politica della filosofia', titolo del nuovo saggio che Di Cesare ha appena pubblicato, in cui l'autrice rileva che la filosofia classica è ormai 'ancella' dell'attuale democrazia liberale globalizzata e ha perso la capacità di metterne in discussione i presupposti teorici e politici. Propone quindi che la filosofia riacquisti la sua radicalità, la sua capacità di utopia per riscat-

tare il passato degli sconfitti e dei vinti dell'odierna società globale attraverso il risveglio e il ricordo dei sogni dimenticati e per consentire alla politica di acquisire una prospettiva nuova oltre il globalismo e il sovranismo".

Il Premio speciale alla carriera è andato a **Ferdinando Scianna**. "Nato a Bagheria nel 1943 - è detto nella motivazione - Scianna è uno dei più grandi maestri della fotografia a livello internazionale, primo fotografo italiano che dal 1982 fa parte dell'agenzia fotografica internazionale

Magnum Photos". "Ferdinando Scianna - si afferma nella motivazione - è uno dei più importanti fotografi del mondo. Il suo sguardo è stato allenato a inventare il mondo da maestri straordinari, e straordinariamente diversi tra loro: da Henri Cartier Bresson a Leonardo Sciascia, da Milan Kundera a Jorge Luis Borges. La sua fulminea organizzazione della realtà' (così scrisse Sciascia delle sue fotografie) si articola in scatti memorabili: il suo lavoro è quello di un grande umanista, di un poeta (letteralmente: un creatore) che invece di usare la penna usa la macchina fotografica. La sua eccezionale, articolatissima opera fotografica appare oggi come uno dei più alti raggiungimenti formali e morali dell'arte italiana dei nostri tempi".

**DONATELLA DI CESARE, ORDINARIO DI FILOSOFIA TEORETICA ALL'UNIVERSITÀ LA SAPIENZA, HA VINTO NELLA SEZIONE ECONOMIA**

## 1 dicembre

### **Cosenza** **CERIMONIA** **DEL PREMIO SILA**

A Palazzo Arnone alle ore 18 la cerimonia di consegna del "Premio Sila '49", giunto alla settima edizione. La cerimonia sarà preceduta alle 11,30 da una lectio magistralis di Ferdinando Scianna, cui è andato il premio alla carriera.



Cosenza, dibattito tra i vincitori Melandri, Di Cesare e Scianna

# Premio Sila, confronto tra artisti su arte e libri

di MARIA ASSUNTA CASTELLANO

È GIUNTO alla sua settima edizione il "Premio Sila '49" e anche quest'anno, nel magnifico scenario di Palazzo Arnone a Cosenza ha coinvolto la cittadinanza in una due giorni intensa. Sabato pomeriggio, la cerimonia di premiazione condotta da Ritanna Armeni, che ha visto dialogare sul palco i vincitori: Francesca Melandri, Donatella Di Cesare e Ferdinando Scianna.

Per la sezione "Letteratura", ad aggiudicarsi il premio è stata Francesca Melandri con la sua saga familiare "Sangue giusto". «Colpisce in una scrittrice ormai affermata, la volontà di approfondire il suo sguardo e affinare i suoi già notevoli strumenti stilistici, in una specie di riuscita sfida a se stessa». Questa la motivazione con cui è stato premiato il romanzo che si svolge in un arco di tempo dagli anni '30 ad oggi, in una Italia centro di grandi migrazioni e di avvenimenti imbarazzanti.

Per la sezione "Economia e società" è stato invece "Stranieri residenti" di Donatella Di Cesare ad aggiudicarsi il premio. Un libro che riflette proprio sul significato del migrante. Un testo che «propone che la filosofia riacquisti la sua radicalità, la sua capacità di utopia per riscattare il passato degli sconfitti e dei vinti dell'odierna società globale, attraverso il risveglio e il ricordo dei sogni dimenticati e per consentire alla politica di acquisire una prospettiva nuova oltre il globalismo e il sovranismo».

Premio speciale alla carriera consegnato invece a Ferdinando Scianna, maestro internazionale di fotografia e primo italiano che entrò a far parte dell'agen-



Momenti del dibattito alla premiazione del Premio Sila. Sotto il pubblico presente



zia fotografica internazionale Magnum photos. «La sua eccezionale, articolatissima opera fotografica – spiega la motivazione del Premio – appare oggi come uno dei più alti raggiungimenti formali e morali dell'arte italiana dei nostri tempi».

I premiati sono tre voci fuori dal coro – lo sottoli-

nea Ritanna Armeni – che hanno voglia di raccontare il mondo così come lo vedono. «Nel saggio di Di Cesare – afferma Melandri – si legge che il migrante è disturbante, portatore della domanda "ma siamo sicuri che le cose che sono come sono debbano continuare a essere così?". Il mio romanzo è l'attuazione narrativa

di questa idea». Concorde appieno Di Cesare che sottolinea: porsi delle domande, «estraniarsi, riconoscersi come stranieri, credo sia importante e lo trovo anche nelle splendide fotografie di Scianna».

Scianna conferma la sintonia con le due scrittrici ma aggiunge «un tempo credevo che con le fotografie si potesse cambiare il mondo, ora penso che forse con le idee si possa cambiare il mondo. Ma sono sicuro che le brutte fotografie, i brutti libri e le idee approssimative lo peggiorino». Il Premio Sila, diretto da Gemma Cestari e promosso dalla fondazione Premio Sila, si sposa da tempo anche all'arte. L'opera manifesto di questa edizione è stata realizzata dall'artista milanese Massimo Kaufmann. A conclusione della cerimonia, Enzo Paolini ha ringraziato la città, «i cosentini che hanno riempito la sala per due giorni per parlare di libri e di fotografia, a dimostrazione che più libri significhi più liberi. Un fatto entusiasmante e che guarda al futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# LIBRI La giuria ha scelto il romanzo di Francesca Melandri “Sangue giusto” vince il Premio Sila '49

Riconoscimento alla carriera per Scianna  
La premiazione a Cosenza il primo dicembre

COSENZA - Francesca Melandri, col romanzo “Sangue giusto”, ha vinto il «Premio Sila '49» per la sezione letteratura. «Il romanzo di Francesca Melandri - è detto nella motivazione - è un'intensa e sorprendente saga familiare che attraversa la storia italiana dagli anni Trenta ai nostri giorni, indagando nei lati più oscuri e imbarazzanti di vicende collettive come la guerra d'Etiopia o tangentopoli senza mai perdere di vista la concretezza psicologica e l'autenticità dei personaggi. Colpisce, in una scrittrice ormai affermata, anche la volontà di approfondire il suo sguardo ed affinare i suoi già notevoli strumenti stilistici, in una specie di riuscita sfida a se stessa».

Gli altri libri finalisti erano «L'estate del '78», di Roberto Alajmo (Sellerio); «Resto qui», di Marco Balzano (Einaudi); «Divorare il cielo», di Paolo Giordano (Einaudi) e «Questa sera è già domani», di Lia Levi (E/O).

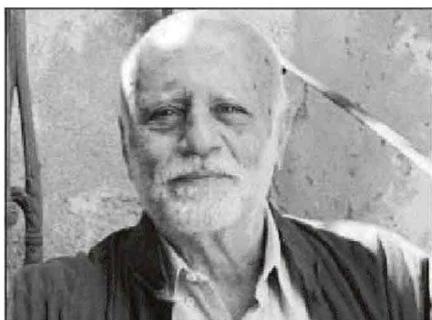
Donatella Di Cesare, ordinario di Filosofia teoretica all'università La Sapienza, ha vinto il premio per la sezione Economia e società con il libro «Stranieri

residenti», pubblicato da «Bollati Boringhieri». «Il volume - si afferma nella motivazione - attraverso un'operazione culturale, filosofica, storica e politica di decostruzione dei miti inerenti al fenomeno migratorio (ius sanguinis, ius loci, la cittadinanza intesa come proprietà del territorio nazionale, la sovranità) si inserisce in una visione di rilancio della “Vocazione politica della filosofia”, titolo del nuovo saggio che Di Cesare ha appena pubblicato), in cui l'autrice rileva che la filosofia classica è ormai “ancella” dell'attuale democrazia liberale globalizzata e ha perso la capacità di metterne in discussione i presupposti teorici e politici. Propone quindi che la filosofia riacquisti la sua radicalità, la sua capacità di utopia per riscattare il passato degli sconfitti e dei vinti dell'odierna società globale attraverso il risveglio e il ricordo dei sogni dimenticati e per consentire alla politica di acquisire una prospettiva nuova oltre il globalismo e il sovranismo».

Il Premio speciale alla carriera è andato a Ferdinando Scianna. «Nato a Bagheria nel 1943 - è detto nella motivazione - Scian-

na è uno dei più grandi maestri della fotografia a livello internazionale, primo fotografo italiano che dal 1982 fa parte dell'agenzia fotografica internazionale Magnum Photos». «Ferdinando Scianna - si afferma nella motivazione - è uno dei più importanti fotografi del mondo. Il suo sguardo è stato allenato a inventare il mondo da maestri straordinari, e straordinariamente diversi tra loro: da Henri Cartier Bresson a Leonardo Sciascia, da Milan Kundera a Jorge Luis Borges. La sua 'fulminea' organizzazione della realtà' (così scrisse Sciascia delle sue fotografie) si articola in scatti memorabili: il suo lavoro è quello di un grande umanista, di un poeta (letteralmente: un creatore) che invece di usare la penna usa la macchina fotografica. La sua eccezionale, articolatissima opera fotografica appare oggi come uno dei più alti raggiungimenti formali e morali dell'arte italiana dei nostri tempi».

La cerimonia di premiazione, condotta da Ritanna Armeni, si svolgerà a Cosenza, a Palazzo Arnone, il prossimo primo dicembre.



Ferdinando Scianna (a sinistra). Sopra Francesca Melandri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



 L'immagine

La lezione di Scianna: "Bagheria, il mio luogo del cuore dolce e terribile"

*pagina XII*

# La Bagheria di Scianna

## “Un luogo dell’anima che ispirò le mie prime foto”

FERDINANDO SCIANNA

**F**inché non ho scoperto che a Bagheria, in provincia di Palermo, l’odiatoamato paese in cui sono nato e in cui ho passato l’infanzia e la prima giovinezza, in quello spazio di poco più di dieci chilometri quadrati dove ho vissuto praticamente senza mai muovermi fino ai 23 anni - che non era solamente un luogo fisico ma un davvero ben particolare, dolce e terribile “luogo dell’anima” - avevo fatto tante fotografie, ben più numerose di quanto non sospettassi, e ben da prima che scopriessi l’incomprensibile “vocazione” di fare il fotografo. Fotografie che per una strana rimozione avevo quasi dimenticato senza dimenticarle affatto, sapendo benissimo che c’era quella cassetta di legno che aveva contenuto bottiglie di vino e che nella cassetta c’erano - e vi sono rimasti per oltre trent’anni - molti dei miei primi negativi, tenuti alla rinfusa e dei quali spesso non avevo nemmeno stampato i contatti. Di fotografie, naturalmente, a Bagheria ho continuato a farne nei miei numerosi, discontinui, desiderati, temuti, felici, dolorosi, odiati, inevitabili ritorni. Ma tutte, scopro, sono state determinate dalle prime, quelle che dormivano nella cassetta di legno.

### Bestie

I miei primi ricordi d’infanzia sono ricordi di un paese nel difficile mondo contadino del dopoguerra. Era un paese pieno di animali. Lo strumento di trasporto principale era l’animale, cavalli, asini, muli, cani, gatti, tacchini, galline, furetti, conigli, topi, lucertole, uccelli, capre, pecore... con le conseguenze anche olfattive che

la presenza di tutti questi animali aveva nel paesaggio. Ogni mattina il vacaro veniva con la sua mucca all’angolo della strada dove abitavo e le donne portavano le loro gamelle dentro le quali lui mungeva il latte. La casa del mio vicino contadino consisteva in una grande stanza al piano terra che era una cucina con un angolo per mangiare in fondo alla quale c’era la stalla. Quando tornava dal lavoro, *Zi Sariddu* apriva il portone e faceva entrare il suo grosso asino. Il pavimento, in parte in cemento in parte sterrato, era in pendenza verso la strada per permettere al liquame dell’asino di uscire verso la canaletta, una specie di fognatura a cielo aperto. In quella stessa stanza queste persone cucinavano, mangiavano e, dietro una tenda che separava l’alcova, dormivano. Con gli animali si conviveva. Senza alcun senso di superiorità. Un universo parallelo e contiguo. Solidale anche, persino affettivo. Ma sono certo che *Zi Sariddu* provava per il suo asino, che pure condivideva la sua abitazione, un affetto diverso che nei confronti di qualsiasi animale “di compagnia”. Come del resto mio nonno per il suo asinello Ciccio, (aveva già un nome), che in definitiva era la motoape per il suo lavoro di falegname. O per le galline che facevano uova, o ottimi brodi quando smettevano di produrle, e la capretta per il latte di mia madre bambina. Il primo impatto con il dolore l’ho sperimentato quando è morto Biuri, il mio primo cane amico.

### Dialoghi del ritratto

Mi capitava di sognare che entravo in una piazza e in quella piazza, gremita, scoprivo che c’erano le persone, tante persone, attraverso le quali ho vissuto la vita. I vivi, i morti, i miei cari, gli

amici, i tanti maestri, e in tutti mi riconoscevo, mi suscitavano ricordi, emozioni, pensieri. Un sogno felice. Quella piazza è diventata un libro. Ogni tanto nel chiedere a qualcuno di farsi fotografare gli si dice: vieni che ti immortalino. Ti immortalino! Tanto arrogante a volte si fa il linguaggio per esorcizzare l’angoscia della nostra impermanenza. Eppure c’è in questa iperbole un residuo di quel mito faustiano che gli uomini, da quando hanno cominciato ad avere coscienza di sé, e quindi del tempo, insensatamente perseguono. Fermare il tempo, non fosse che per un istante.

### Memoria di Sicilia

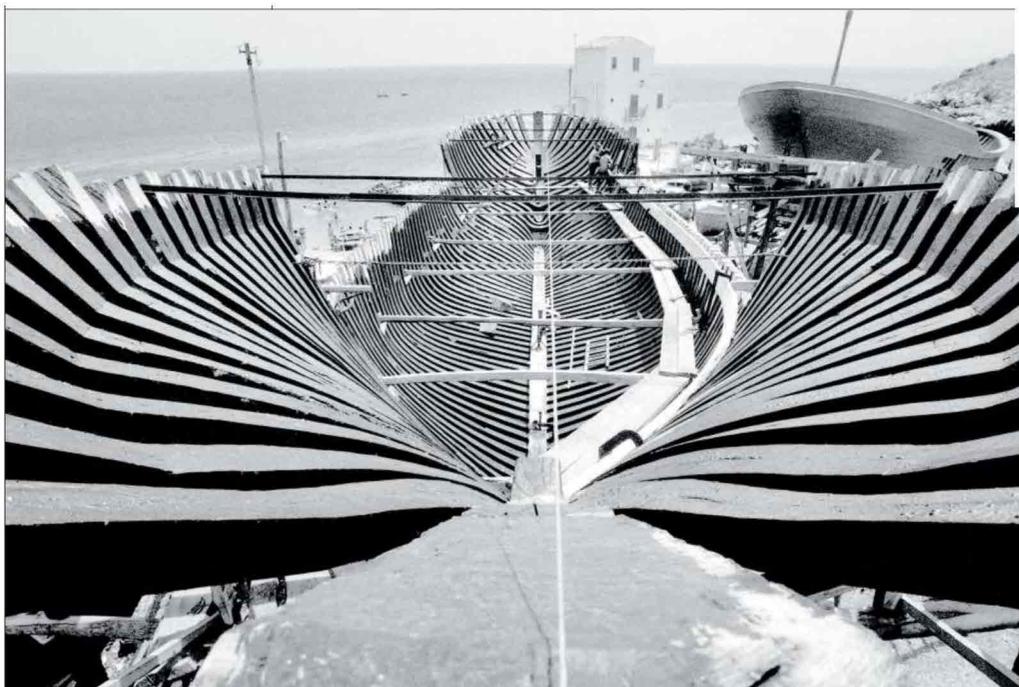
Fotografare la Sicilia è per me quasi una ridondanza verbale. Ho cominciato a fotografare intorno ai diciassette anni e la Sicilia era là. Ho cominciato a fotografare perché la Sicilia era là. Per capirla e attraverso le fotografie per cercare di capire, forse, che cosa significa essere siciliano. Interrogazione ossessiva questa dei siciliani su sé stessi e la terra cui appartengono. Interrogazione che continua, forse ancora più ossessivamente, quando dalla Sicilia si va via. E andarsene via ed essere siciliani è stato per tanto tempo, molto lo è ancora, quasi la stessa cosa. Quando si parte comincia il rovello della nostalgia, della trasfigurazione dei ricordi, dei ritorni tanto più sognati quanto più impossibili. Fino a trasformare tutto questo in rancore, quasi in un’altra fuga. Si cerca di dimenticarla la Sicilia, buttandosi ad interrogare ed esplorare il mondo per poi scoprire che lo sguardo che possiamo sul mondo è inequivocabilmente quello dei tuoi occhi di siciliano.

**Feste religiose in Sicilia**

Ma una festa religiosa che cosa è una festa religiosa in Sicilia? Sarebbe facile rispondere che è tutto, tranne che una festa religiosa. È, innanzi tutto, una esplosione esistenziale; l'esplosione dell'es. collettivo, in un paese dove la collettività esiste soltanto a livello dell'es. Poiché è soltanto nella festa che il siciliano esce dalla sua condizione di uomo solo, che è poi la condizione del suo vigile e doloroso superior (stiamo impiegando con approssimazione i termini della

psicanalisi), per ritrovarsi parte di un ceto, di una classe, di una città. In questo senso, oggi ha valore di festa il periodo che immediatamente precede la consultazione elettorale, e la giornata elettorale stessa (ma venata di quella malinconia che si insinua nel disfarsi e spegnersi di una festa); che è il momento in cui il partito politico, i partiti politici, la politica insomma, effettivamente esiste; così come un tempo, nelle feste patronali o liturgiche, veniva a configurarsi, anche attraverso una eccezionale

esplicazione di poteri (la liberazione di condannati, la licenza di potere insultare o colpire persone di più alto ceto), l'esistenza di una corporazione, di un ceto, di una classe. Per cui il voto, spesso, e dai più, viene usato come un tempo il contadino e il pastore di San Fratello, mascherato da "giudeo", usava la disciplina di ferro per colpire i signori; come il popolano di Prizzi, impersonando la morte, faceva il ricco bersaglio delle sue frecce. Con immunità, ma ad ogni buon conto mascherati.



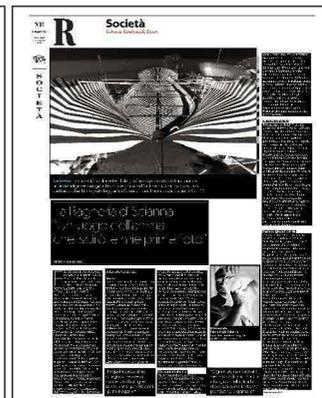
“Ogni mattina il vaccaro veniva con la sua mucca all'angolo della strada dove abitavo e le donne portavano le gamelle”

“In quella cassetina di legno che aveva contenuto bottiglie sono rimasti per 30 anni i primi negativi”

**La lectio** La sua città “dolce e terribile”, l'infanzia popolata da tanti animali le feste religiose: per gentile concessione dell'autore pubblichiamo stralci del testo che il fotografo leggerà a Cosenza per il premio alla carriera Sila '49



**Il fotografo**  
Ferdinando Scianna  
Sopra, una sua immagine scattata a Bagheria



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Premi Francesca Melandri vince il Sila

Francesca Melandri con *Sangue giusto* (Rizzoli) vince il Premio Sila. Gli altri finalisti erano Roberto Alajmo, Marco Balzano, Paolo Giordano, Lia Levi. La premiazione sarà il primo dicembre a Cosenza



11134889

# Tempo liberato

Editoria

## Più libri più liberi, grandi autori e incontro con *Left*

**G**randi autori come Abraham Yehoshua, scrittori che fanno tendenza come il texano (fiero oppositore di Trump) Joe R. Lansdale, autori di bestseller come Michael Dobbs (*House of cards*) sono alcuni dei protagonisti di Più libri più liberi la vivace fiera della piccola e media editoria nella Nuvola di Fuksas a Roma (5-9 dicembre). Quest'anno sono previsti incontri con 1200 autori sul tema "Per un nuovo umanesimo". Fra gli incontri segnaliamo quello con una delle nuove e importanti voci della letteratura africana il camerunense Alain Patrice Nganang, autore di *Mont Plaisant* (66thand2nd), che ora torna con *La stagione delle prugne*. Incarcerato lo scorso anno per la sua opposizione al presidente Paul Biya, recentemente rieletto in elezioni farsa Nganang è stato espulso dal Camerun. Il nuovo romanzo racconta dei soldati africani che combatterono nell'esercito francese durante la seconda guerra mondiale. Da segnalare anche la presenza della scrittrice Olga Savičević Ivančević, autrice de *Il cantante della notte* (L'Asino d'oro). Il 7 dicembre alle 18 presentazione di *Left* con Matteo Fago, Simona Maggiorelli e Valdo Spini del coordinamento riviste di cultura. [www.plpl.it](http://www.plpl.it)



Danza

### Suggerzioni mozartiane dall'Africa. Regia di Platel

Alle Fonderie Limone Moncalieri il 30 novembre e l'1 dicembre un grande ritorno, quello del coreografo Alain Platel in veste di regista di *Requiem pour L* su musica Fabrizio Cassol dal *Requiem* di Mozart. Lo spettacolo è nato dall'incontro con musicisti congolesi esperti di barocco europeo. [www.teatrostabiletorino.it](http://www.teatrostabiletorino.it)



Cinema

### Omaggio a Elio Petri

Si apre il 29 novembre il festival del cinema di Porretta Terme con *My Name is Adil* diretto da Azzab. Dal 3 al 9 dicembre la diciassettesima edizione della storica rassegna presenta anche un omaggio a Elio Petri. [www.porrettacinema.com](http://www.porrettacinema.com)



Pop

### Vasco Brondi torna alle Officine grandi riparazioni

L'8 dicembre Vasco Brondi torna alle Officine grandi riparazioni di Torino con il tour nei teatri per festeggiare i dieci anni de *Le luci della centrale elettrica*. Le canzoni si mescoleranno a letture e racconti. Con lui una super band: Rodrigo D'Erasmus, Andrea Faccioli, Gabriele Lazzarotti, Daniela Savoldi e Anselmo Luisi.



Jazz

### Scat al Piccolo con Gegé Telesforo

Dal 5 al 7 dicembre torna in scena, al Piccolo Teatro Strehler, il grande jazz con la terza edizione del MitJazz. Per Scat & Rap, l'Orchestra Nazionale Jazz Giovani Talent, ma anche e soprattutto Gegé Telesforo (in foto), lo scatter per eccellenza del nostro jazz, in scena con Willie Peyote. [www.piccoloteatro.org](http://www.piccoloteatro.org)



### Fotografia

#### Premio Sila alla carriera a Ferdinando Scianna

Francesca Melandri con *Sangue giusto* (Rizzoli) è la vincitrice del Premio Sila 2018 per la letteratura. Il premio speciale alla carriera va a un maestro della fotografia come Ferdinando Scianna. La VII edizione si svolge a Cosenza nelle sale di Palazzo Arnone dal 30 novembre all'1 dicembre. Foto di Scianna



### Incontri

#### Lettura, emozione e intelligenza

A Cagliari prosegue fino al 3 dicembre Lei festival (acronimo che sta per lettura, emozione, intelligenza). Tanti gli ospiti a parlare di filosofia, arte, musica. Fra i quali, Remo Bodei, Daniel Oppenheim, Mohsen Mouelhi e tanti altri. [www.leifestival.com](http://www.leifestival.com)



### Fumetti

#### L'umorismo dissacratorio di Sturmtruppen

*Sturmtruppen 50 anni*, dal 7 dicembre al 7 aprile 2019 a Palazzo Fava a Bologna. La mostra, curata da Sofia Bonvicini, la figlia di Bonvi, ripercorre la storia della celebre striscia con oltre 250 opere che con il loro messaggio dissacratorio e antimilitarista continuano a far sorridere e pensare anche oggi. [www.bonvi.it](http://www.bonvi.it)



### Libri e workshop

## Punto e virgola, voce alle parole belle

**D**al successo di dibattiti letterari in piazza è nato il festival Punto e virgola a Ferrara: non solo una rassegna di incontri e di presentazioni di libri ma anche un laboratorio di partecipazione attiva del pubblico in un'ampia serie di workshop. Il filo rosso è l'impegno, il pensiero critico, ma anche la creatività. Nel programma che si snoda dal 29 novembre al 2 dicembre si incontrano così appuntamenti dedicati all'anti razzismo come il dialogo fra Lorenzo Guadagnucci, autore di *Parole sporche* e il direttore di Radioradicale Alessio Falconio (il 29). Il primo dicembre alle 10 si parla di parità di genere nell'informazione con l'associazione stampa Emilia Romagna e alle 11 presentazioni di *Attacco all'arte* di S. Maggiorelli, seguito da workshop di *Left*. E ancora, workshop con Valerio Varesi e la presentazione di *Versodove* la rivista fondata da Roberto Rovessi [www.puntoevirgolafestival.com](http://www.puntoevirgolafestival.com)

